

"MA COME HAI FATTO GIOVANNI?"

Esperto di problemi di popoli, girando il mondo in qualità di missionario giornalista ormai da trent'anni, P. Piero Gheddo sosta a Lecco e presenta il suo libro sul futuro beato nativo di Rancio: Mazzucconi di Woodlark. Ma tra una domanda e l'altra, una testimonianza e una risposta, ecco che dalle pagine del libro spunta anche l'itinerario dell'autore nell'approccio graduale alla storia e alla spiritualità del martire del secolo scorso di cui descrive la vita. Gheddo, esperto di interviste e di uomini avendone incontrati moltissimi nel suo difficile lavoro di informazione e documentazione, sembra voler intervistare anche il martire lecchese. Ci si accorge con sorpresa gioiosa di una sintonia fatta di affetto e di stima, quasi che il tempo non facesse velo, e spunta la domanda, di fronte all'originalità della vita spirituale di Giovanni Mazzucconi: "Ma come hai fatto Giovanni?".

Padre Gheddo la ripete, quasi ripensandola tra sé e riproponendola con l'intensità e la tensione con cui è andato cercando dentro le carte scritte dal missionario in terra lontana agli amici che erano rimasti in patria il segreto della sua scelta, della sua partenza, del suo stesso martirio. Mentre qualcuno pone il problema dell'impatto tra il martirio di Mazzucconi, definito da Gheddo "uomo del gratuito", e la società lecchese, qualche altro cerca di penetrare in questa figura in gran parte ancora da scoprire, vedi profilarsi sempre più nitida la sua attualità e la sua carica propositiva, rimandandoti a casa con tante domande dentro il cuore, capisci che devi assumere la stessa domanda del suo biografo, con la stessa semplicità e apertura per accogliere il messaggio da tradurre nell'oggi, nella tua vita. "Ma come hai fatto Giovanni?". Gheddo insiste: la figura è limpida, eppure rimane il mistero. È dono di grazia ciò che è avvenuto nell'arco di soli ventinove anni.

Qualcosa che è avvenuto in P. Giovanni può avvenire anche in noi, anche oggi: occorre fare in modo che il futuro beato risponda alla domanda di Padre Gheddo diventata anche nostra.